



RUE

ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

VARIANTE AL RUE 5/2014

Relazione illustrativa, norme

ELAB. 1

Sindaco
Claudia Muzic

Segretario comunale
Dott. Fausto Mazza

Progettista:
Ufficio Tecnico Comunale
Arch. Giovanni Panzieri

Adozione delib. C.C. n. del
Approvazione delib. C.C. n. del



SOMMARIO

1	INTRODUZIONE - IL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) VIGENTE	3
2	ELEMENTO DI VARIANTE - LA REVISIONE DELLA DISCIPLINA DEL CENTERGROSS	4
2.1	L'articolazione del processo.....	4
2.2	Descrizione dell'elemento di variante	5
3	ELABORATO DI VARIANTE: MODIFICHE AL TOMO I DEL RUE	7

1 INTRODUZIONE - IL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) VIGENTE

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è lo strumento urbanistico comunale che, ai sensi dell'art. 29 della LR 20/2000, disciplina gli interventi nel territorio consolidato, nel territorio rurale, nel centro storico e negli ambiti da riqualificare come classificati dal Piano Strutturale Comunale (PSC). Esso disciplina inoltre l'intervento su edifici e impianti per il risparmio energetico, i metodi di calcolo e corresponsione del contributo di costruzione e la monetizzazione delle dotazioni territoriali. In particolare, regola le trasformazioni per intervento diretto, ossia quelle che si possono effettuare senza la necessità di ulteriori livelli di pianificazione comunale.

Il RUE del comune di Argelato è stato approvato con deliberazione consiliare n. 39 del 27/3/2009, nel processo di rinnovamento degli strumenti urbanistici disposto dalla LR 20/2000 che ha portato al passaggio dal sistema Piano Regolatore Generale (PRG)/Regolamento Edilizio al sistema Piano Strutturale Comunale (PSC)/Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)/Piano Operativo Comunale (POC).

La variante n. 1 al RUE è stata approvata con deliberazione consiliare n. 33 del 29.6.2011, al termine di una fase di prima applicazione dello strumento, ed era volta principalmente a introdurre migliorie non essenziali ed adeguamenti normativi.

La variante n. 2, adottata con deliberazione consiliare n. 19 del 20.4.2012, specificamente relativa alla limitazione dell'insediabilità degli impianti per la produzione di energia elettrica da biomasse, è tuttora in corso di istruttoria da parte dei competenti uffici provinciali.

La variante n. 3, approvata con deliberazione consiliare n. 23 del 22.5.2013, ha effettuato un adeguamento normativo del testo alle sopravvenute disposizioni, ed ha introdotto alcuni miglioramenti nella disciplina degli ambiti consolidati.

La variante n. 4, approvata con deliberazione consiliare n. 50 del 30.9.2013 come di seguito meglio specificato, ha disciplinato alcune condizioni speciali relative al polo funzionale esistente "Centergross", introducendo modeste quote di usi produttivi e per il commercio al dettaglio in determinati edifici.

2 ELEMENTO DI VARIANTE - LA REVISIONE DELLA DISCIPLINA DEL CENTERGROSS

2.1 L'ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO

2.1.1 La costituzione del tavolo tecnico e i relativi lavori

La società denominata Centergross Srl gestisce un complesso di immobili destinati prevalentemente al commercio all'ingrosso, che insiste su di un'area identificata dal Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e dal Piano strutturale comunale (PSC) di Argelato quale *"Polo funzionale esistente"*.

L'art. A-15 della LR 20-2000, così come l'art. 27 delle Norme di attuazione (NdA) del vigente PSC, sopra citati, identificano l'Accordo territoriale, di cui all'art. 15 della LR 20-2000, quale strumento per la disciplina urbanistica dei poli funzionali;

Già nell'anno 2011 è stato costituito, presso la Provincia di Bologna, un tavolo tecnico per l'elaborazione di un accordo territoriale finalizzato alla definizione di una complessiva qualificazione del polo funzionale del Centergross, relativamente al quale, con propria deliberazione n. 68/2011, la giunta comunale ha adottato i relativi indirizzi, nominando quale membro per il comune di Argelato il responsabile pro-tempore del Settore programmazione e gestione del territorio.

Il procedimento si è articolato in un notevole lasso temporale, che si è reso necessario a causa della complessa definizione dei nuovi obiettivi strategici da parte della Centergross srl. Tali obiettivi si sono progressivamente delineati nella necessità di integrare il commercio all'ingrosso con attività di trasformazione e di lavorazione, nonché di introdurre alcune quote di superfici per il commercio al dettaglio.

2.1.2 Accordo "anticipatorio" ex art. 18 lr 20-2000 del 16.5.2014 e relativa variante (4-2013)

Nelle more della definizione della revisione complessiva, si è verificata l'opportunità di anticipare alcuni dei nuovi contenuti in fase di definizione, limitatamente ad una modesta porzione del Polo. Si è quindi ritenuto di anticipare, dietro accordo tra l'amministrazione comunale di Argelato, la Provincia di Bologna e il Centergross Srl e in attesa del perfezionamento dell'Accordo territoriale, l'introduzione di alcune modifiche del regime urbanistico del polo funzionale, idonee al perseguimento di rilevanti obiettivi di interesse pubblico ma tali da non stravolgere l'impostazione urbanistica del polo stesso, e comunque in

linea con la strategia delineata dal percorso (in quel momento ancora in itinere) per l'Accordo territoriale. A tal fine è stato stipulato, tra comune di Argelato, Centergross srl e Camst Scarl, in data 16.5.2013, un accordo ai sensi dell'art. 18 della LR 20-2000, precedentemente approvato con delibera di giunta 24/2013. La variante n. 4 al RUE, approvata con deliberazione consiliare 50/2013, recepisce tale accordo individuando in tre fabbricati marginali del complesso del Centergross (a ridosso della ferrovia) la possibilità di introdurre usi produttivi, nonché la possibilità di introdurre quote di usi per il commercio al dettaglio in uno specifico fabbricato anch'esso situato in collocazione non baricentrica.

2.1.3 Accordo territoriale ex art. 15 lr 20-2000 del 17.4.2014

Il processo di definizione dei nuovi obiettivi strategici è giunto a positiva maturazione all'inizio dell'anno 2014 e in data 17.4.2014 il comune di Argelato ha firmato l'accordo territoriale con la provincia di Bologna e i comuni di Castel Maggiore e Bentivoglio.

I contenuti essenziali dell'accordo si articolano come segue:

- a. si conferma la funzione di commercio all'ingrosso, arricchendola di una quota di usi speciali che integrano commercio all'ingrosso e attività di tipo produttivo ad esso strettamente correlate e finalizzate. L'accordo ex art. 18 LR 20-2000 del 20.11.2014, cui il presente elemento di variante fa riferimento, specifica e declina l'attuazione di tali caratteri, subordinandoli ad un contributo per la riqualificazione della pubblica illuminazione.
- b. Si individua nell'asta centrale la porzione deputata ad ospitare anche quote per il commercio al dettaglio. La disciplina sarà oggetto di specifico accordo urbanistico ex art. 18 LR 20-2000, nonché di variante al RUE, subordinata ad interventi infrastrutturali (rotatoria sulla via Saliceto).

2.2 DESCRIZIONE DELL'ELEMENTO DI VARIANTE

In attuazione dell'accordo territoriale, ed in particolare delle previsioni di cui all'art. 4 dell'accordo stesso, ultimo paragrafo, la presente variante prevede la definizione delle modifiche urbanistiche relative alle funzioni produttive, di cui alla lettera a. del paragrafo 2.1.3 che precede. Le funzioni per il commercio al dettaglio saranno definite con successiva variante, previo accordo specifico ex art. 18 LR 20-2000.

In conformità alle specifiche condizioni stipulate nell'accordo urbanistico ex art. 18 LR 20-2000, approvato con delibera di giunta n. 63 del 13.10.2014 e firmato in data 20.11.2014, viene definita una nuova funzione urbanistica (un uso urbanistico) che ricomprende attività di commercio all'ingrosso integrate con attività di trasformazione delle merci. La finalità strategica

individuata dell'accordo territoriale non consiste nella banalizzazione del Centergross verso usi produttivi, ma è volta a rafforzare la vitalità del commercio all'ingrosso mediante un adeguamento alle effettive esigenze degli operatori commerciali (soprattutto del settore moda) la cui attività può essere integrata utilmente da operazioni di trasformazione da svolgersi "in sede" e non esternalizzate agli affidatari delle linee di produzione esterne. Al fine di garantire la massima integrazione tra commercio all'ingrosso e funzioni per la trasformazione, sono individuate le seguenti condizioni: le attività produttive potranno essere effettuate solo in compresenza col commercio all'ingrosso (non quindi autonomamente), e in una superficie che non superi la metà dell'unità immobiliare stessa. Le merci lavorate dovranno essere commercializzate presso l'attività di commercio all'ingrosso che ha sede nella medesima unità immobiliare. Tale nuovo uso urbanistico è insediabile nella maggior parte del Polo funzionale, quella occupata dai capannoni (con esclusione, quindi, dell'asta centrale per servizi e delle aree con funzioni speciali).

Così come previsto fin dalla redazione della variante n. 4/2013, e confermato dalla modifica normativa introdotta dalla presente variante n. 5, le attività produttive previste nel Centergross, oltre che integrate col commercio all'ingrosso dovranno essere rigorosamente compatibili con i prossimi luoghi di lavoro e centri abitati e non pregiudizievoli per l'attuazione delle previsioni di riqualificazione di piano, e in ogni caso non sono consentite le attività operanti in "Regime di Seveso" di cui al D. Lgs. 334/1999, operanti in "Regime di Autorizzazione Integrata Ambientale" ai sensi del D.Lgs. 152/2006 nonché con esclusione delle attività industriali definite "Insalubri di prima classe" ai sensi del D.M. 5 settembre 1994".

Condizione per l'attuazione della variante è la corresponsione del contributo pattuito dal Centergross per la riqualificazione della pubblica illuminazione comunale.

3 ELABORATO DI VARIANTE: MODIFICHE AL TOMO I DEL RUE – STRALCIO NORMATIVO

N.B. Il testo normativo inserito dalla presente variante è rappresentato in corsivo grassetto con carattere di dimensioni maggiori per le parti aggiunte e con ~~teste barrate~~ per le parti cassate

ART. 2.7 - DEFINIZIONE DELLE FUNZIONI E DEGLI USI

Art. 2.7.1 - Disciplina generale

(omissis)

Art. 2.7.2 – Elenco degli usi

FUNZIONE ABITATIVA

(omissis)

FUNZIONI COMMERCIALI, DIREZIONALI, DI SERVIZIO E ASSIMILABILI

(omissis)

FUNZIONI PRODUTTIVE MANIFATTURIERE E ASSIMILABILI

UP1 - Attività manifatturiere industriali (diverse da quelle comprese negli usi UP3, UP4, UP5, UP6)

Gli edifici, le strutture tecnologiche e le aree adibite alle esigenze di un'attività produttiva industriale, nonché quelle adibite ad attività terziarie interne all'impresa complementari al processo produttivo, quali attività di ricerca, progettazione e sperimentazione, attività di confezionamento, esposizione, commercializzazione, assistenza tecnica alla clientela, spacci aziendali. Comprende le attività di trasporto e di corriere e le attività di produzione e di trasformazione di fonti energetiche.

UP2 -Attività manifatturiere artigianali non laboratoriali (> 300mq), diverse da quelle comprese negli usi UP3, UP4, UP5, UP6.

Gli edifici, le strutture tecnologiche e le aree adibite alle esigenze di un'attività produttiva artigianale, nonché quelle adibite ad attività terziarie interne all'impresa complementari al processo produttivo, quali attività di ricerca, progettazione e sperimentazione, attività di confezionamento, esposizione, commercializzazione, assistenza tecnica alla clientela, spacci aziendali, deposito di materiali edili. Comprende le attività di trasporto e di corriere.

UP3 - Attività manifatturiere industriali o artigianali del settore agroalimentare e conserviero(> 300mq)

Gli edifici, le strutture tecnologiche, le aree adibite ad attività di raccolta, conservazione, trasformazione, confezione, commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici e loro derivati, incluse le attività terziarie interne all'impresa complementari al processo produttivo e spacci

aziendali.

Comprende inoltre le attività di approvvigionamento e distribuzione di mezzi tecnici necessari alla produzione agricola.

UP4 - Attività di allevamento industriale

Gli edifici, le strutture tecnologiche e le aree adibite all'allevamento di animali non riconducibili all'attività di una azienda agricola. Comprende inoltre le attività di conservazione, trattamento e alienazione dei prodotti zootecnici fisicamente e gestionalmente integrate con l'attività di allevamento industriale, nonché i fabbricati di servizio e gli eventuali lagoni di accumulo dei liquami.

Si definiscono attività per allevamenti industriali quelle che superano i parametri stabiliti per gli allevamenti zootecnici intensivi (uso UE3).

UP5 - Attività estrattive

Attività di estrazione di minerali, da miniera o da cava, nonché le attività di frantumazione di pietre e minerali fuori dalla cava.

UP6 - Attività di recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami

Attività di recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami (metallici o non metallici), di rifiuti solidi urbani o industriali e di biomassa.

UP7 Attività di trasporto, magazzinaggio, logistica

Gli edifici e le aree adibite a magazzini, depositi, stoccaggio, collettamento, logistica; piazzali di servizio e parcheggio di attività di autotrasporto; autoporti.

UC10 - Attività commerciali all'ingrosso, mostre, magazzini, depositi

Edifici, strutture tecnologiche e aree adibite ad attività di commercio all'ingrosso, mostre ed esposizioni non comportanti vendita diretta, spacci aziendali, magazzini di deposito temporaneo di merci, servizi collegati con il commercio all'ingrosso.

UC10/2 – Commercio all'ingrosso integrato con produzione¹

Edifici, strutture tecnologiche e aree adibite ad attività di commercio all'ingrosso, mostre ed esposizioni non comportanti vendita diretta, magazzini di deposito temporaneo di merci, servizi collegati con il commercio all'ingrosso.

Ricompresi nel presente uso, fino ad una quota massima del 50% di superficie globale per ciascuna unità immobiliare, sono ricomprese anche attività produttive industriali e artigianali, nonché attività terziarie interne all'impresa complementari al processo produttivo, quali attività di ricerca, progettazione e sperimentazione, attività di confezionamento, esposizione, assistenza tecnica alla clientela.

Le attività di cui al secondo periodo sono consentite se ed in quanto i prodotti realizzati o lavorati siano destinati alla commercializzazione all'ingrosso presso la medesima unità immobiliare in cui gli stessi sono stati realizzati o lavorati, all'interno della porzione dedicata al commercio all'ingrosso. Le attività sopra descritte dovranno essere rigorosamente compatibili sotto il profilo ambientale con i prossimi luoghi di lavoro e centri abitati e non pregiudizievoli per l'attuazione delle previsioni di riqualificazione di piano, e in

¹ (cfr. accordo territoriale ex art. 15 LR 20-2000 del 17.4.2014; accordo urbanistico art. 18 LR 20-2000 del 20.11.2014)

ogni caso non sono consentite le attività operanti in “Regime di Seveso” di cui al D. Lgs. 334/1999, operanti in “Regime di Autorizzazione Integrata Ambientale” ai sensi del D.Lgs. 152/2006 nonché con esclusione delle attività industriali definite “Insalubri di prima classe” ai sensi del D.M. 5 settembre 1994”.

FUNZIONI AGRICOLE

(omissis)

FUNZIONI ALBERGHIERE E DI SOGGIORNO TEMPORANEO

(omissis)

FUNZIONI SPECIALI

(omissis)

ART. 30 – AMBITI PER POLI FUNZIONALI ESISTENTI

Con riferimento all’aggiornamento della strategia funzionale e urbanistica recentemente intervenuto² la disciplina d’ambito si articola come segue.

paragrafo 1): Descrizione dell’Ambito

Centergross

1. L’Accordo Territoriale stipulato il 17.4.2014 ha sancito un assetto del Centergross dimensionalmente non superiore a quanto previsto dalla disciplina esistente, e ha introdotto i seguenti due elementi:

- a. si conferma la funzione di commercio all’ingrosso, arricchendola di una quota di usi speciali che integrano commercio all’ingrosso e attività di tipo produttivo ad esso strettamente correlate e finalizzate. L’accordo ex art. 18 LR 20-2000 del 20.11.2014 specifica e declina l’attuazione di tali caratteri, subordinandoli ad un contributo per la riqualificazione della pubblica illuminazione.³***
- b. Si individua nell’asta centrale la porzione deputata ad ospitare anche quote per il commercio al dettaglio.. La disciplina sarà oggetto di specifica variante, subordinata ad interventi infrastrutturali (rotatoria sulla via Saliceto).⁴***

~~L’Accordo dovrà definire il ruolo del Centergross (inteso come insediamento esistente) all’interno di uno scenario di mercato globale, che comunque deve trovare relazioni più precise, anche di tipo funzionale, con il contesto circostante. I due fronti nord e sud dell’attuale insediamento potranno essere interessati da~~

² Gli obiettivi di revisione strategica sono stati sanciti dall’accordo territoriale ex art. 15 LR 20-2000 firmato in data 17.4.2014 dalla Provincia e dai comuni di Argelato, Castel Maggiore e Bentivoglio. All’attuazione degli obiettivi si darà corso mediante specifici accordi urbanistici ex art. 18 LR 20-2000.

³ Contenuti definiti nell’accordo ex art. 18 LR 20-2000 firmato il 20.11.2014 tra comune di Argelato e Centergross

⁴ Contenuto da definirsi successivamente con specifico accordo ex art. 18 LR 20-2000 tra comune di Argelato, Centergross e comuni contermini.

~~quote di ampliamento, salvaguardando le scelte strutturali e gli aspetti condizionanti presenti nel PSC e derivati dalla pianificazione sovraordinata.~~

2. Fino all'approvazione dell'Accordo Territoriale nell'ambito del Centergross **alla firma dell'accordo ex art. 18 LR 20-2000 di cui alla lett. b. del paragrafo 1) che precede, e all'approvazione della susseguente variante**, si interviene con la normativa di cui al paragrafi 2) e 3) successivi.

paragrafo 2): Destinazioni d'uso

Capannoni⁵
UC2, UC10; **UC10/2**

Asta servizi
UC2, UC10, UC12, UC18, UC19, UC28. E' esclusa qualsiasi attività di commercio al dettaglio, salvo quanto previsto dal Paragrafo 5) Condizioni particolari di attuazione.

paragrafo 3): Interventi ammessi e indici

1. Sono ammessi i seguenti interventi:

- MO
- MS
- RE
- D
- NC
- **CD**

con i seguenti indici:

- $U_f = 0,65$ mq/mq per l'ambito Centergross (la cui Superficie Territoriale ai fini dei calcoli edificatori è fissata in mq. 873.796) così ripartiti:
- $U_f = 0,484$ mq/mq per i capannoni, asta servizi, soppalchi e pensiline rilevati al 31 dicembre 2001
- $U_f = 0,036$ mq/mq per nuove pensiline (aperte o chiuse)
- $U_f = 0,13$ mq/mq per nuovi soppalchi (30% in più per ogni modulo più una quota come plafond da riferire all'intero insediamento)
- L'indice $0,484$ mq/mq è relativo all'intera struttura del Centergross così come si è venuta a configurare a seguito di successivi ampliamenti ed appositamente rilevato al 31 dicembre 2001.
- L'indice $0,036$ mq/mq rappresenta l'indice di riferimento per il completamento delle pensiline poste sui fronti posteriori di servizio.
- L'indice $0,13$ mq/mq rappresenta l'incremento per soppalchi interni ai blocchi e comprende: una quota di superficie pari al 30% in più calcolata sulla superficie di pavimento al piano terra per ogni modulo costruttivo di cui sono formati i 41 blocchi esistenti (per modulo costruttivo si intende la superficie di pavimento ricompresa fra l'asse di 4 pilastri, e nel caso di moduli di fronte o di testata, la superficie di pavimento ricompresa fra l'asse dei pilastri e la struttura portante esterna); una quota di superficie individuata come "plafond" e relativa all'intera struttura del Centergross.
- Nel caso specifico del blocco 38bis sono consentiti anche gli usi UC12/A, UC18, UC19, UC20 e UC21.

⁵ Con riferimento al sottoambito 3 di cui all'Accordo territoriale ex art. 15 LR 20-2000 del 17.4.2014

– Le dotazioni di Superficie di cui sopra sono identificate e distinte per blocco nella successiva tabella.

BLOCCO N°	UF = 0,036	Uf = 0,13	
	INCREMENTO PER PENSILINE MASSIMA OPPORTUNITA' mq	INCREMENTO DEL 30% PER OGNI MODULO CHE COMPONE IL BLOCCO (sup. complessiva per blocco) mq	PLAFOND COMPLESSIVO A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MODULI mq
1	600	2.700	
2	1.700	2.850	
3	1.300	2.850	
4	700	3.000	
5	1.400	3.150	
6	1.500	3.150	
7	1.100	3.150	
8	1.100	2.100	
9	200	2.100	
10	500	2.100	
11	0	2.100	
12	1.000	2.100	
13	700	2.100	
14	300	2.100	
15	425	675	
16	340	675	
17	510	675	
18	680	675	
19	510	675	
20	510	675	
21	700	3.000	
22	600	2.100	
23	900	2.100	
24	0	2.100	
25	300	1.650	
26	1.200	2.100	
27	1.100	2.100	
28	800	2.100	
29	300	3.675	
30	500	1.500	
31	1.000	1.500	
32	800	1.650	
33	500	1.650	
34	700	1.650	
35	500	1.650	
36	1.100	1.650	
37	1.100	1.650	
38	1.100	2.063	
38 BIS	800	5.363	

39	2.050	5.850	
40	400	1.800	
EX C.T.	0	1.500	
TOTALE I°	31.525	90.000	23.607

paragrafo 4): Parametri

- Altezza = all'esistente
- Distanze fra edifici: distanza minima fra pareti finestrate m 10 salvo distanze inferiori da definire in sede di progetto planivolumetrico.
- Distanze dai confini: distanza minima dai confini m 5; è ammessa la costruzione sul confine (previo accordo mediante atto trascritto tra i proprietari confinanti) per interventi da realizzare tra lotti con la stessa destinazione di zona.
- Distanza dalle strade: distanza minima dalle strade m 5.
- Distanza dalle strade al di fuori del perimetro di territorio urbanizzato secondo la classificazione di cui all' Art. 19.1 delle NdA del PSC.
- Distanza minima dalle linee ferroviarie: 30 metri lineari misurati dal limite di zona di occupazione della più vicina rotaia, secondo quanto stabilito dall'art. 19.2 delle NdA del PSC.
- Distanza minima dagli elettrodotti: secondo quanto specificato all'art. 19.8 delle NdA del PSC.
- Parcheggi privati P3: secondo quanto previsto all'Art. 36.

Paragrafo 5): Condizioni particolari di attuazione

Fino alla completa attuazione della revisione complessiva della strategia funzionale e della revisione urbanistica ~~da operarsi mediante~~ **prevista dall'Accordo Territoriale⁶**, in vista dell'esecuzione delle opere di riqualificazione stradale previste dallo specifico accordo ex art. 18 L.R. 20-2000⁷, sono consentiti inoltre i seguenti usi:

BLOCCHI 21, 39, 40: usi UP1 e UP2, se ed in quanto rigorosamente compatibili con i prossimi centri abitati e non pregiudizievoli per l'attuazione delle previsioni di riqualificazione di piano, e in ogni caso con esclusione delle attività operanti in "Regime di Seveso" di cui al D. Lgs. 334/1999, operanti in "Regime di Autorizzazione Integrata Ambientale" ai sensi del D.Lgs. 152/2006 nonché con esclusione delle attività industriali definite "Insalubri di prima classe" ai sensi del D.M. 5 settembre 1994. L'insediamento delle nuove funzioni dovrà essere preceduto dalla dimostrazione puntuale e circostanziata, mediante apposito fascicolo/elaborato, della puntuale compatibilità con tutti gli aspetti ambientali e con riferimento a tutti i recettori, compreso il nido del Centergross. Tale elaborato sarà obbligatoriamente allegato alla pratica SUAP e condizione per il suo perfezionamento.

ASTA SERVIZI, BLOCCHI 5-A E 5-B: usi UC3, UC4, UC5 in misura non superiore ai 1.600 mq di superficie utile lorda complessivamente intesi.

L'effettiva esecuzione degli obblighi di urbanizzazione sopra richiamati (riqualificazione stradale) è condizione per il rilascio del certificato di conformità edilizia e agibilità degli impianti insediati.

CAPANNONI

L'insediamento dell'uso UC 10/2 dovrà essere preceduto dalla dimostrazione puntuale e circostanziata, mediante apposito fascicolo/elaborato, della puntuale compatibilità con tutti gli aspetti ambientali e con riferimento a tutti i recettori, compreso il nido del

⁶ Accordo territoriale ex art. 15 LR 20-2000 firmato il 17.4.2014

⁷ Accordo urbanistico ex art. 18 LR 20-2000 firmato il 16.5.2013 da comune di Argelato, Centergross e Camst srl

Centergross. Tale elaborato sarà obbligatoriamente allegato alla pratica SUAP e condizione per il suo perfezionamento.